

DOMENICA
31 MARZO 2010**SANI**
TRASPORTI
Tel. 0525.557510

EURO 1,00

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: ALVARO 10000
P.le della Repubblica, 10000 Parma, Tel. 0521.241111 Fax 0521.241112 www.gazzettadiparma.it
Redazione: Parma, Via Garibaldi, 10000 Parma, Tel. 0521.241111 Fax 0521.241112
Distribuzione: Parma, Via Garibaldi, 10000 Parma, Tel. 0521.241111 Fax 0521.241112
Pubblicità: Parma, Via Garibaldi, 10000 Parma, Tel. 0521.241111 Fax 0521.241112

www.gazzettadiparma.it

**SANI**
TRASPORTI
GRUPPO PER C.D.O.
www.sanitrasporti.it

PROTESTA DURANTE UN CONVEGNO

«Questione Neffae»: il Sunia caccia la Rete diritti in casa

Chiara Pozzati

Si sono presentati al congresso organizzato dal Sindacato Inquilini della Cgil (Sunia) per una protesta, a loro detta, «silenziosa». Ma quando gli attivisti di «Rete diritti in casa» e «Società di Riappropriazione Urbana» hanno iniziato ad appendere i loro striscioni alla Camera del lavoro sono stati spediti fuori senza troppi complimenti. È successo ieri mattina durante una tavola rotonda sul tema «Abitare in affitto a Parma». Ancora una volta al centro della bufera la «questione Neffae»: il giovane marocchino con moglie e figli piccoli a carico, alla ricerca di una casa.

«I servizi sociali - hanno spiegato i manifestanti - sono riusciti a garantire alla famiglia una sistemazione temporanea, ed ora sono tornati sulla strada. Per questo continuiamo a perorare la sua causa e abbiamo deciso di partecipare al convegno».

Durante l'intervento di Giuseppe Pellacini, assessore alle Politiche abitative del Comune di Parma, i protestanti hanno dunque preso ad affiggere striscioni su cui campeggiava la scritta: «Blocco degli sfratti subito». «Li abbiamo invitati a uscire più di una volta e con rispetto, ma loro non ne hanno voluto sapere. Così siamo stati costretti a far intervenire la sicurezza per allontanarli». Questa la replica del segretario generale della Cgil di Parma, che si



Neffae Protesta per il suo caso.

è detto alquanto amareggiato: «Non voglio entrare nel merito della protesta: mi rendo conto della situazione critica in cui versa quella famiglia, ma questo non autorizza gli attivisti a comportarsi in questo modo». E aggiunge: «Non possono pensare di farla da padroni in casa nostra: noi non ci saremmo mai permessi di affiggere striscioni nella loro sede, senza prima chiedere il permesso».

Bertoletti parla di una situazione d'emergenza diffusa: «E non si può pensare di intervenire in favore di un'unica famiglia: all'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr) partecipavano persone che vivono le medesime difficoltà di Neffae e, come lui, avevano tutto il diritto di far sentire la propria voce».

Al termine dell'incontro l'assessore Pellacini si è rifiutato nuovamente di incontrare gli attivisti. «Di questo caso se ne stanno occupando gli assistenti sociali», ha ribadito l'assessore prima di andarsene. ♦